CORRIERE DI VERONA

Data 10-01-2020
Pagina 9
Foglio 1

Amarone e Prosecco, l'export è da top player «Ma i dazi di Trump e la Brexit fanno paura»

Meno prodotto nel 2019. «Ma la qualità è ottima»

VICENZA Vini veneti «superstar» nel 2019: nei primi nove mesi il settore ha registrato 1,6 miliardi di euro di export, in crescita del 3,5 per cento e in testa per volumi e vendite fra le regioni italiane. Fra le produzioni tipiche continua a crescere anche il Prosecco (export a quota più 4,9 per cento, assicura il consorzio Prosecco Doc), ma spaventano la Brexit e soprattutto i nuovi dazi prospettati dal presidente americano Donald Trump. Da un paio d'anni infatti gli Usa sono il primo mercato di destinazione dei vini veneti, bollicine in testa, e la nuova «black list» - che secondo Confagricoltura potrebbe portare anche ad un raddoppio del prezzo della merce - sarebbe imminente.

I numeri li ha riassunti ieri Veneto Agricoltura con Avepa e Regione al Trittico Vitivinicolo Veneto, organizzato nella cantina Colli Berici di Lonigo (gruppo Collis). Nel 2019 i vigneti veneti hanno prodotto 13 milioni e 158 mila quintali di uva (di cui oltre 10 milioni a bacca bianca) che sono stati trasformati in 10 milioni 941 mila ettolitri di vino. La flessione rispetto al 2018 è di quasi venti punti percentuali per il raccolto e di percentuali di poco inferiori per il vino prodotto.

Nel panorama delle Docg, Doc e Igt, nel 2019 il primo posto è andato al Prosecco (4 milioni di quintali di uva raccolta), seguito da Pinot Grigio e Conegliano Valdobbiadene. Tutte produzioni che hanno registrato cali rispetto al 2018, anno di surplus non comuni. Ma ad impensierire i produttori non è certo il raccolto: «La primavera 2019 è stata estremamente piovosa, tuttavia poi si è recuperato con ottime qualità sul prodotto – osserva Pietro Zambon, presidente di Collis – quel che preoccupa veramente è la separazione del Regno Unito dalla comunità europea e soprattutto la possibilità di nuovi dazi Usa».

Per il gruppo vicentino, che vende sette bottiglie su dieci oltre confine, l'America vale il 22 per cento delle esportazioni e la Gran Bretagna addirittura il 29 per cento. La propensione all'export è una costante, nel panorama regionale: nel 2018 negli Usa, primo mercato di destinazione, sono stati venduti vini veneti per 444 milioni di euro, con una crescita del 6 per cento e una forte percentuale di spumantizzati (quasi la metà). Il Regno Unito ha fatto incassare poco meno, 443 milioni, in crescita del 4 per cento e con una netta prevalenza di spumante (3 bottiglie su 4). Segue la Germania, con 350 milioni di euro, mentre nei mercati emergenti crescono Australia e Polonia (più 23 per cento) e calano Cina (un punto) e Giappone (nove punti). «Le strategie che abbiamo adottato in questi anni ci hanno permesso di mantenere il valore del prodotto: dal limite di superficie vitata, fissata già nel 2011, allo stoccaggio del prodotto eccedente i 150 quintali ad ettaro, nel 2019 – assicura Andrea Battistella, vicedirettore del consorzio Prosecco Doc che quest'anno potrebbe dare il via ad un'inedita linea rosè –. Quindi, anche nel 2020 lavoreremo in funzione dell'equilibrio di mercato».

La politica protezionista americana «favorirebbe i viticoltori Usa, diventati il quarto produttore globale dopo Italia, Francia e Spagna» osservano da Coldiretti. Una situazione «di estrema insicurezza, c'è il rischio che il vino resti sul mercato interno» insistono da Confagricoltura. I produttori sperano che una mano all'Italia la diano gli importatori americani, in funzione di «lobby» sui propri vertici politici. Politica locale e associazioni, comunque, hanno già sollecitato le istituzioni europee preposte alla trattativa: «Il commissario Ue al Commercio, Phil Hogan, il 14 gennaio volerà a Washington per scongiurare i dazi. Su questo tema stiamo facendo fronte comune, da mesi» assicura l'assessore veneto all'Agricoltura Giuseppe Pan.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,6

Miliardi di euro
Il valore delle esportazioni di vino veneto nei primi nove mesi del 2019. La regione è prima in Italia per export, cresciuto del 3,5%

4,9

La percentuale
L'indice di crescita nelle vendite all'estero del Prosecco nel corso dell'anno da poco chiuso, dato comunicato dal Consorzio Doc

Ottima annata
Export in salita, meno prodotto ma di qualità: il vino veneto è in buona salute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto